

Lo spettacolo itinerante nel complesso di S.Cristo ha raccolto un pubblico emozionato da ricordi e ricostruzioni

«A San Sabba la memoria chiede giustizia»

Si parte dal mare... E da Trieste, dopo l'8 settembre '43 annessa alla Germania nazista.

Si arriva al «campo di concentramento e sterminio della Risiera di San Sabba, a Trieste». Parliamo di «All'ombra dei sassi, lungo il mare», spettacolo teatrale scritto e diretto da Luisa Castellazzo per la compagnia Alchimia, in scena nel complesso di S.Cristo in via Piamarta domenica 27 sera, in occasione della mostra, fino al 3 giugno, del disegnatore Silvio Boselli per il 40esimo del Centro Educazione alla Mondialità.

«Ci sono storie che proprio chiedo-

no di essere raccontate...». Comincia così Maria Antonietta Belotti, narratrice che si alterna ai «testimoni», attori, che danno voce a chi a San Sabba c'è stato. Il prato del chiostro è tormentato dalla pioggia. Ma la gente, numerosa, è attenta e partecipe. Seguirà gli attori in una performance itinerante, fra testimonianze, fotografie, articoli di giornali... E una stanza di giochi di bimbi, con una macchinina d'epoca, una torta lasciata a metà, una bambola a faccia in giù. Poi le «docce», segnate dalle voci in sottofondo dei testimoni, quelli veri, registrati (scene Riccardo Frego-

ni). Il pubblico infine riempie la splendida chiesa di S. Cristo, per apprendere di un «processo fantasma» del '76 a Trieste, in cui gli imputati sono uno assente e l'altro morto. «La giustizia forse non ha fatto il suo corso, ma la memoria chiede giustizia» - ricorda la narratrice. Ci pensano i «Kletzmerim» a costellare tutto di musica yiddish, malinconica o incalzante, fra l'inseguirsi di voci e strumenti. Seguono meriti applausi per questa ricostruzione commovente, fra dati precisi (5000 persone morte, 20000 deportate) e testimonianze dirette che ci calano nell'animo dei protagonisti di



La risiera di San Sabba a Trieste

allora: niente igiene, la notte a luci accese, il risveglio fra le urla, una sala dove si ammassano corpi vivi e morti. Gassazioni, prima di entrare nei forni. E le urla coperte da musica allegra, abbaiare di cani, rumore di auto mezzi. (s. ton.)